



Miracles From Heaven (2016)

Una visione del miracolo che affonda le radici nel quotidiano.

Un film di Patricia Riggen con Jennifer Garner, Martin Henderson, Queen Latifah, John Carroll Lynch, Brighton Sharbino, Kylie Rogers, Hannah Alligood, Eugenio Derbez, Zach Sale, Rhoda Griffis. Genere Drammatico Produzione USA 2016.

Basato su una storia vera, il film ha come protagonista l'attrice Jennifer Garner.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

La famiglia texana dei Beam (madre, padre e due figlie) si è appena indebitata per ampliare la tenuta in cui il padre esercita la professione di veterinario quando la secondogenita Annabel (10 anni) viene colpita da una malattia rara. Si tratta di un'affezione all'apparato digerente che impedisce la trasformazione dei cibi. La prognosi è infausta e comunque i dolori di cui la bambina soffre sono difficili da sopportare. La famiglia è molto religiosa ma la madre, Christy, non sopporta la prova e si allontana dalla fede. Fino a quando accade un evento inspiegabile dalla scienza medica.

Quando ci si trova di fronte a un film che si rifà a fatti realmente accaduti e il tema è il miracolo, la prima tentazione è quella di diffidare pensando che si tratti di un'operazione che ha come obiettivo principale quello di rivolgersi a chi crede nelle manifestazioni non riconducibili a constatazioni razionali proponendogli solo ed esclusivamente ciò che a questo tipo di spettatore piace sentirsi raccontare. Non è il caso di questo film a cui, nei titoli di coda, offrono testimonianza di aderenza alla realtà i veri protagonisti.

Perché in questa occasione non ci si limita a far procedere la narrazione verso l'esito miracoloso ma si affrontano le problematiche a cui una famiglia (a qualsiasi latitudine essa si trovi) deve fare fronte quando improvvisamente si trova a dover fronteggiare la malattia grave di un componente mentre versa in condizioni economiche non rosee. Patricia Riggen, che il pubblico italiano conosce per l'interessante "La misma luna", mostra con dovizia di particolari il progressivo concentrarsi della madre sul dolore di Annabel e la sua lotta per far sì che uno specialista messicano che esercita a Boston la possa visitare nonostante una lista d'attesa di nove mesi.

Per quanto riguarda il contesto della comunità di credenti la sceneggiatura non si sottrae dal mostrare l'ignoranza gretta di alcuni dei cosiddetti fedeli che ritengono che l'incurabilità della piccola sia dovuta a peccati commessi da lei o dai suoi genitori riesumando le accuse evangeliche al cieco nato. Quindi quando si giunge all'evento straordinario, conseguenza di un nuovo accidente occorso ad Ann, non si è trascurato di raccontare un contesto, noto a molti, con accenti privi della retorica che di solito accompagna i film sugli ammalati ma semmai ricchi di spunti colti dalla realtà. Il miracolo stesso viene contestualizzato in una lettura della madre che espande il significato della parola proponendone una visione che può affondare le sue radici nel quotidiano.